

Denunciato dal ragazzo già vittima dei festini dei genitori

Pedofilo stuprava minore in istituto

Arrestato un uomo che a Rho aveva libero accesso nella struttura per bambini. Era amico dei familiari del giovane e lo ricattava.

Boeing 737 «C'è pericolo di incidenti»

LONDRA. L'impennaggio verticale, o governo di direzione, dei 3000 Boeing 737 in servizio in tutto il mondo avrebbe un difetto di progettazione. Lo ha affermato ieri sera la Bbc, citando un rapporto dell'Ufficio americano per la sicurezza dei trasporti (NTSB). Questo vizio d'origine sarebbe stato la causa di «una, forse due catastrofi aeree» di grandi proporzioni. La Boeing continua però a vendere i suoi bireattori, nonostante la Ntbs abbia chiesto alla società di regolare la questione entro due anni. Il vicepresidente Al Gore aveva già annunciato alla metà di gennaio l'avvio di un programma di riprogettazione dei sistemi di comando della flotta mondiale 737. Un responsabile tecnico della Boeing ha smentito che esistano prove formali che indichino nei difetti del timone la causa di alcun incidente aereo, ed in particolare dei due citati nei quali hanno perso la vita 132 persone.

Violenze dai genitori, violenze e ricatti da altri adulti che per approfittare di lui sono andati a prenderlo fin dentro l'istituto di accoglienza per minori dove aveva trovato rifugio. Così ha vissuto fino all'altra sera Giacomo (il nome è di fantasia), sedicenne che ha trovato affetto quasi esclusivamente dai carabinieri che hanno sempre cercato di rispondere alle sue richieste di aiuto.

Quella che si è conclusa due sere fa con un blitz dei carabinieri di Rho, alle porte di Milano, è una storia incredibile di degrado, violenze familiari e di abusi su un minore iniziato molto tempo prima, proprio tra le mura domestiche. Insieme al fratello minore, il ragazzo, è stato per anni oggetto di attenzioni pesanti dei genitori che lo hanno coinvolto in festini erotici ai quali partecipavano anche travestiti brasiliani. Papà è mamma si divertivano a inventare «giochini» con quelle strane creature e per aumentare il proprio divertimento costringevano i due figli a partecipare alle loro «serate». Fino al novembre scorso quando la terribile situazione è arrivata alle orecchie dei carabinieri di Rho che dopo qualche accertamento hanno fatto scattare le manette ai polsi dei travestiti e dei due genitori, accusati maltrattamenti di minori, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Dai racconti di Giacomo, il più grande dei due ragazzini sevizati, salta fuori che ogni tanto il padre - che viveva di lavori saltuari e teneva la famiglia in condizioni di assoluto degrado - decideva di allontanarsi da casa per qualche settimana con i due figli per organizzare i suoi festini in altre località. In questa fase di confidenze delicatissime, Giacomo stabi-

lisce un rapporto di fiducia proprio con i militari dell'Arma ai quali confida le sue angosce, le sue paure nei confronti degli adulti, e i suoi contatti con la caserma dei carabinieri non si interrompono neanche quando il tribunale dei minore stabilisce che lui e suo fratello debbano essere affidati a un istituto di accoglienza per minori. Lì dentro, Giacomo cerca faticosamente di lasciarsi alle spalle le violenze subite, ma non glielo permettono i ricatti di Luiz Celso Angelini, 21 anni senza fissa dimora, uno dei brasiliani che aveva partecipato ai festini organizzati dal padre. L'uomo, che viene giudicato «insospettabile», grazie alle sue conoscenze all'interno dell'istituto ha addirittura libero accesso alla mensa dove può incontrare i ragazzi ospitati. E ne approfitta per avvicinare Giacomo, chiedergli nuove prestazioni sessuali e minacciarlo: «Se non fai quel che ti dico racconterò tutto ai tuoi amici».

Terrorizzato, il ragazzino cede al ricatto e, durante i permessi di uscita serale che gli vengono concessi, si consegna al suo violentatore in un capannone poco distante dall'istituto, dove lo aspettano anche altri due amici del brasiliano. Fortunatamente anche questo ulteriore supplizio dura poco: Giacomo non ce la fa più e decide di parlare di quel che gli sta accadendo al direttore dell'istituto e ai suoi amici carabinieri. Scatta così la trappola che porta all'arresto in flagranza per Luiz Celso Angelini e alla denuncia per Davide Cavenago, mentre un terzo uomo è attualmente ricercato. Tutti sono accusati di violenza sessuale e sequestro di persona. Ma le indagini proseguono anche dentro l'istituto di accoglienza: chi ha aperto le porte a un pedofilo?

Condizioni di forte variabilità sull'Italia previste per tutto il periodo delle festività

A Pasqua torna il freddo La neve anche sul Vesuvio

Per assicurare vacanze serene saranno mobilitate 3.000 pattuglie della polizia lungo la rete stradale. Una nota della Polstrada ricorda i casi in cui sono previsti la sospensione e il ritiro della patente.



La cima del Vesuvio imbiancata dalle recenti nevicate. Foto: F. Fusco/Ansa

ROMA L'anticiclone dal quale dipende il bel tempo sul Mediterraneo è ancora ben ancorato sulle Azzorre. Ma non basta a mettere al riparo le festività di Pasqua da una grande variabilità meteorologica. La neve è tornata sulle cime delle montagne e ha imbiancato persino le pendici del Vesuvio.

A scavalcare a Nord l'anticiclone, è una serie di fronti moderati di basse pressioni di origine atlantica che continueranno a succedersi sull'Italia nei prossimi giorni. Sole e freddo si alterneranno per le prossime festività con un susseguirsi di schiarite, annuvolamenti e precipitazioni, accompagnate da temperature minime e massime molto al di sotto della media stagionale.

Si prevede per oggi un cielo poco nuvoloso a Nord; al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con consistenti addensamenti su Marche, Umbria e Abruzzo, mentre dalla mattina ci sarà un rapido miglioramento a partire dal settore occidentale. Le temperature in diminuzione specialmente nelle regioni orientali. Per giovedì 27, su tutte le regioni è previsto cielo sereno o poco nuvoloso. Stesse condizioni per venerdì 28 con tendenza dal pomeriggio a un moderato aumento della nuvolosità sul settore Nord-orientale e sull'alto medio Adriatico. Le temperature in aumento nelle zone di ponente. Sabato 29, il cielo sarà parzialmente nuvoloso sul versante Adriatico, mentre nel resto del paese ci saranno condizioni di variabilità temperature in diminuzione. E anche per la domenica e il lunedì dell'Angelo si conferma una condizione di spiccata variabilità con un'ulteriore marcata diminuzione delle temperature.

Per le prossime festività 3.000 pattuglie della polizia e della stradale vigileranno per assicurare vacanze serene nelle città e lungo le strade maggiormente interessate dal flusso turistico. Tutte le auto, informa un comunicato del Dipartimento di pubblica sicurezza, saranno dotate di misuratori di velocità e di etilometri.

A questa massiccia mobilitazione della polizia per presidiare ininterrottamente i punti nevralgici della rete stradale, si aggiungeranno i velivoli dei reparti di volo, per la segnalazione di interventi di emergenza e per il trasporto di pattuglie sui luoghi dove si potrebbero creare interruzioni di traffico. In occasione della Pasqua e del lunedì dell'Angelo, la polizia ha provveduto ad assicurarsi la collaborazione dei vari enti che si occupano del pronto soccorso sanitario e meccanico, per interventi immediati a favore di automobilisti in difficoltà.

In una nota la polizia ricorda agli automobilisti i casi in cui è prevista la sospensione e il ritiro della patente: inversione di marcia in autostrada e sulle strade extraurbane dove non espressamente previsto; velocità eccessiva; inosservanza delle distanze di sicurezza, dei diritti di precedenza, dei sorpassi e della circolazione sulle corsie di emergenza. Si sottolinea, inoltre, l'obbligo delle cinture di sicurezza per gli occupanti dell'autovettura e se bambini l'obbligo di essere sistemati negli appositi seggiolini o sedili omologati.

In base al decreto del ministero dei lavori pubblici, la polstrada ricorda che è previsto il blocco del traffico commerciale nei giorni: venerdì dalle ore 16 alle 22; sabato dalle 8 alle 22, stesse modalità per domenica 30 e lunedì 31 marzo.

L'aggressore, minore, faceva il giro delle chiese per estorcere soldi

Chiede il pizzo sulle offerte e picchia il coetaneo che rifiuta

L'episodio è accaduto a Benevento davanti ai fedeli che uscivano dalla messa. La vittima stava raccogliendo gli oboli in cambio di un ramoscello d'ulivo.

DALL'INVIATO

BENEVENTO. Chiesa per chiesa a chiedere il «pizzo». Questo il sistema trovato da un ragazzo, ancora minore, a Benevento per raggranellare qualche lira. L'ultima richiesta, però, gli è andata male: gli sono stati rifiutati i soldi e lui ha malmenato il coetaneo sul soldo che aveva raccolto le offerte all'esterno della chiesa di S. Sofia offrendo il ramoscello d'ulivo ai fedeli che entravano o uscivano dalla Messa. L'episodio ha portato la vittima in ospedale ed ha permesso che questa «mini estorsione» venisse scoperta.

La vittima, quindici anni da poco compiuti, si era sistemato all'esterno della chiesa di S. Sofia e con un cestino e i rami di ulivo raccoglieva le offerte. Aveva raggranellato circa quarantamila lire quando un ragazzo poco più grande di lui gli si è avvicinato e gli ha chiesto il 5% di quanto raccolto. «Mi devi dare 2.000 lire», gli ha detto con fare minaccioso. Il ragazzo che raccoglieva le offerte gli ha risposto prima educatamente, poi in maniera più decisa, che non se ne parlava nemmeno.

La risposta del «mini estorsore» è stata violenta, lo ha malmenato colpendolo al volto. Poi l'aggressore è fuggito, mentre il ragazzo veniva accompagnato in ospedale dove gli è stata riscontrata una «dermatite all'emicivolto destro da contatto violento», il che, in parole povere vuol dire che è stato malmenato duramente a ceffoni sulla parte destra della faccia. La prognosi per fortuna è stata delle più favorevoli, l'occhio si era arrossato e è tornato ben presto normale, i segni della «dermatite» spariranno al massimo fra qualche giorno.

La polizia ha già identificato e denunciato l'aggressore: è stata la stessa vittima ad aver riconosciuto da una foto segnaletica chi lo avevano malmenato. I poliziotti hanno anche scoperto che il denunciato, che ha piccoli precedenti penali, prima di arrivare a S. Sofia aveva fatto il giro di tutte le chiese di Benevento ed a tutti coloro che raccoglievano le offerte aveva chiesto, e in moltissimi casi ottenuto, il pagamento di una piccola

somma di denaro.

«Sono episodi che purtroppo negli ultimi tempi - sostengono in questura - sono diventati abbastanza frequenti, anche in una città ed in una zona a bassissima densità criminale come la nostra». Meno di tre settimane fa uno studente universitario di 20 anni, ricordando, che si era rifiutato di versare 2.000 lire ad una banda di ragazzi che gli impedivano di attraversare la strada, è stato picchiato in maniera selvaggia, quasi un mese fa un ragazzo che frequenta la prima classe della scuola media superiore è stato derubato del suo zaino e poi è stato invitato da due suoi coetanei a sborsare 50.000 lire, per riavere i libri scolastici. Per fortuna il ragazzo ha raccontato tutto al padre ed ha permesso l'individuazione (e la denuncia) di questi «estorsori in erba». Anche lo studente universitario ha presentato denuncia ed ha consentito l'individuazione dei componenti la «minigang».

Il fenomeno del «baby racket», sostengono ancora gli investigatori, non è nuovo: «Mille, duemila lire pretese da chi deve attraversare una strada, somme simili chieste a chi sta trasportando la borsa della spesa, per evitare che gli venga scippata, sono episodi che si sono verificati con una certa regolarità». Tanto frequenti che la questura, da circa un mese ha predisposto, assieme al comando provinciale dei Carabinieri, un servizio di pattugliamento delle zone centrali della città, dove queste richieste vengono avanzate e dove si verificano le aggressioni.

I ragazzi che le hanno compiute vengono dai quartieri della periferia, da insediamenti abitativi nei quali si sono trasferite centinaia di famiglie, ma che non dispongono di molte strutture. Ci sono alcuni quartieri periferici del capoluogo sannita che non hanno nulla. Sono quartieri dormitorio, dove non c'è nulla da fare, nessun posto dove andare. «E' un episodio «banale», ma può essere la spia di un grande disagio finora nascosto», commenta don Antonio, un sacerdote.

Vito Faenza

Un finanziamento trasparente per una politica pulita.

- Compilando la scheda allegata ai modelli 730-740 (qui sopra un fac-simile) si può devolvere il 4 per mille ai partiti o movimenti politici.
- La contribuzione è volontaria e non comporta oneri aggiuntivi per il contribuente.
- Nel caso in cui il contribuente non fosse in possesso della scheda per l'attribuzione del 4 per mille, può farne richiesta ai Comuni, ai centri di assistenza fiscale, agli uffici imposte.
- Anche i contribuenti che compilano i modelli 101-102 e 201 possono devolvere il 4 per mille ai partiti o movimenti politici, allegando l'apposita scheda.
- La contribuzione del 4 per mille non è in alternativa a quella dell'8 per mille a favore delle Chiese, delle Comunità religiose o dello Stato.

A cura della Direzione del PDS